23POL02A2310 ZALLCALL 11 00:59:41 10/23/98

In breve

PARLAMENTO E DINTORNI

E nell'aula risuonano parole di sinistra

GIORGIO FRASCA POLARA

WALTER HA SCELTO DOVE «NON» SEDERE

Prassi vuole che segretario di partito e capogruppo siedano accanto, in aula. Ma ieri, quando è entrato nell'emiciclo, il segretario in pectore dei Ds Veltroni ha lasciato che accanto a Mussi sedessero Mancina e Burlando. Ed ha preso posto tra questi e il deputato dei Castelli romani Settimi. «Ho scelto apposta - si è schernito - di non sedere lì, accanto a Fabio». Per ora.

PALAZZO CHIGI RECENTE SINONIMO

Che con Palazzo Chigi s'intenda la presidenza del Consiglio è sinonimo non antico: risale solo alla primavera del '60 quando con il terzo governo Fanfani la sede del premier e del Consiglio dei ministri fu trasferita dal Viminale dove conviveva con gli Interni. D'altra parte il palazzo che fu prima degli Aldobrandini e poi dei Chigi (un affare tra famiglie papali) entra nella nomenclatura del potere pubblico solo con nel '17. Sfrattata l'ambasciata d'Austria, lo Stato ne fa la sede prima del ministero delle Colonie e poi degli Esteri. Sino alla realizzazione del falansterio della Farnesina.

ANCHE MAMMA FABIOLA ASCOLTA IL PRESIDENTE...

C'era anche la madre di D'Alema, Fabiola, ad ascoltare le dichiarazioni del «suo» presidente del Consiglio. Non nella tribuna per gli ospiti, ma quasi nascosta nell'ultima fila di una delle tribune riservate ai comuni cittadini. Tailleur di lana rossa a quadri neri, ha ascoltato il figlio per un'ora ben celando ogni emozione.

MAI COSI' TANTI I DIPLOMATICI

Ma, quanto a tribune, la circostanza più significativa è stata l'affollamento nella balconata riservata al corpo diplomatico. Mai visti tanti ambasciatori, consoli, osservatori. Un segnale inequivoco dell'interesse che nelle cancellerie di mezzo mondo si presta alla nascita di questo governo.

D'ALEMA COPIA: «MI CONSENTA...»

Gli è scappata, e lui per primo ci ha riso sopra. Al capogruppo forzista che lo interrompeva al richiamo che dipenderà anche dall'opposizione se il sistema diventerà davvero bipolare, D'Alema ha replicato: «Onorevole Pisanu mi consenta...», e ha sorriso per aver pronunciato un classico intercalare Berlusconiano. Ma il Cavaliere non avrebbe aggiunto che «...molto dipenderà anche da capacità e forza dell'opposizione, da cui dipende anche la credibilità di prospettarsi governo di domani».

SARA' CONTENTO ANCHE MORETTI

Soddisfatto, Fabio Mussi lascia il Transatlantico dopo il discorso del presidente del Consiglio. E non rinuncia ad una battuta delle sue: «Sarà contento anche Nanni Moretti: D'Alema ha detto un sacco di cose di sinistra!».

BUTTIGLIONE AMMETTE E LA LOGGIA RIBATTE

Il presidente dell'Udr e mancato ministro della Pubblica istruzione si ricrede. È andato a congratularsi con D'Alema (che ha ricambiato con un affettuoso buffetto) e poi ha confidato: «I comunisti non mangiano più i bambini». Però la lingua ha battuto ancora dove il dente duole: «La mia battaglia per l'Istruzione era per dare garanzie al mondo cattolico». Velenosa replica del forzista La Loggia: «Buttiglione ha ragione, i comunisti hanno cambiato dieta: ora mangiano i filosofi».

MADDALENA RESTA VICINO ALLA MINISTRA

Inedito spazio-«nido» accanto ad uno studio ministeriale. Sarà allestito per Maddalena, la figlia nata un mese fa a Giovanna Melandri, neo-ministra dei Beni culturali. Sarà semmai un problema creare un piccolo e discreto ambiente negli enormi spazi del cinquecentesco edificio al Collegio Romano destinato ad ospitare la più piccola inquilina dei Palazzi del Potere.

Il Polo inventa il dibattito-fotocopia

Testo standard per gli interventi. Deputati in rivolta: «Trovata da dementi»

STEFANO DI MICHELE

ROMA *«Matti, questi sono matti». E il vecchio Mirko Tremaglia si porta l'indice destro alla fronte, battendo con forza. «Matti, matti...». Fissa le due paginette, poi sbotta: «Insomma, è roba da infermità mentale...». Ecco che, per cambiare settore, passano nelle mani di Tiziana Majolo. Li osserva con lo sguardo torvo: «Magari pensavano di dare un aiuto a degli handicappati», butta lì. E lei, li leggerà? «Come no! In piedi e sull'attenti, cantando l'inno di Forza Italia». Il più grosso imbarazzo, per i deputati del Polo, ieri non era tanto rappresentato dal governo «comunista», quanto da quei due fogli - una lettera del capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisanu, e il testo di un discorsetto di ventuno righe, da riempire col nome del deputato lassù in alto, dove ci sono i puntini di sospensione, «dichiarazione dell'on.....» - che i cronisti mostravano in giro con fare malizioso e che i polisti scorrevano sgranando gli occhi. Ecco che ciuccia il sigaro Paolo Armaroli, costituzionalista di An, e gli si legge in faccia la voglia di addentare l'autore della pensata. Allora, onorevole, a chi è venuto in mente? «A un demente...».*

SCIVOLONE POLITICO

Con una letterina ai parlamentari i capigruppo volevano «orientare» i discorsi d'aula

Ma che dicono, quei due foglietti? La lettera di Pisanu, indirizzata a tutti i forzisti, spiega che quella allegata è «la bozza di intervento che ogni deputato del Polo deve svolgere in aula». L'altro foglio, appunto, è il testo dell'intervento da svolgere: «Annuncio il mio voto sdegnato contro questo governo...». Va bene che i polisti vogliono parlare tutti, per due minuti a testa, e che qualche vuoto di memoria è sempre possibile, ma consegnare ad ognuno, nero su bianco, quello che deve dire, forse è un po' troppo. E infatti nel Transatlantico, più che l'ammucchiata invereconda di comunisti ministeriali (296 anni complessivi di militanza, ha calcolato - non è uno scherzo - un funzionario di Forza Italia) a turbare gli animi era il singolare promemoria «pisanuiano». «Santa Maria, ogni giorno è peggio. Ormai a noi Beppe Grillo ci fa una sega...», balbettava Teodoro Buontempo. Per quanto si sforzasse, «er Pecora» proprio non riusciva a trovare le parole adatte per commentare la faccenda. Alla fine, risolveva così: «La letterina se la possono mettere in quel posto...». Una strategia trionfante, insomma.

Monteforte/Bianchi/Ansa

Già, ma l'idea a chi è venuta? La firma è di Pisanu, ma qualcuno indicava il colpevole in Elio Vito. Lui giurava e negava, «no, e poi no, assolutamente», ma siccome ogni giornalista glielo domandava, sempre più si impermalosiva. In giro, tra i vaganti polisti, era tutto un ridacchiare imbarazzato. «Ce la faccio ancora, per due minuti, a parlare da solo», garantiva Mario Landolfi, giovane parlamentare di An. Provava a spiegare Carlo Giovanardi, capogruppo del Ccd: «È un canovaccio, una traccia. Ci sono dei deputati del Polo che vengono in aula e non sanno che dire...». Ma è solo un'iniziativa di Forza Italia o anche gli altri partiti del centrodestra ne erano al corrente? «No noi», giurava Landolfi. «Sì, se ne è discusso anche con qualche parlamentare di An», è sicura la Majaolo. Alzava le spalle Gustavo Selva, vicecapogruppo di Fini: «È solo l'elaborazione di due pensieri...». Francesco Storace quando sente la notizia casca dalle nuvole: «State scherzando, mi prendete in giro?». No, guardi qui... «Beh, vale solo per Forza Italia», respira. Respiro breve. «No - gli notifica Peppino Calderisi -, vale per tutti. Lo hanno deciso Pisanu, Tatarella, Gasparri, Vito...». Alé.

Ecco finalmente Pisanu. Allora, questa letterina? «Chi la vuole utilizzare la può utilizzare...». Capisce che tira una brutta aria, intorno all'iniziativa, e prova a metterla sullo scherzo: «Bisogna pur far rivivere in qualche modo le tradizioni del Pci...». Stessa strada prende Filippo Mancuso: «Questa è una tipica manovra comunista...». Fa eco Mario Baccini: «Iniziativa dei comunisti, io parlo a braccio», e s'infila in aula, addentrandosi nell'evocazione, nientemeno, di Bertolt Brecht. Sfugge la questione - occhi al cielo, passo veloce per non rispondere - anche Paolo Buonaiuti, che pure di Berlusconi è il portavoce, ma restìo all'idea di farsi postino. Ridacchia, in un angolo, Manlio Contento, esecutivo di An: «Intanto, bisogna vedere se c'è qualcuno in grado di leggere, qui...». E il suo collega di partito, Gianni Alemanno: «Non ho parole. Vabbé che anche da noi ci sono i berluscones infiltrati...». Ma proprio non ne sapevate niente? «A me Gasparri quel foglietto non l'ha portato. L'avrà fatto solo con quelli che non lo mandano a fare in culo...». S'inalbera anche Ascierto Filippo, on. e maresciallo dei Cc: «Ah, no, no... Io c'ho la dichiarazione mia. E poi voglio dire al governo che, come maresciallo, mi dispiace non poterlo arrestare per truffa». E pure Ascierto, con passo marziale, va per i fatti suoi.

Comincia il dibattito. Il primo polista è un ciccidino, Ettore Peretti. «Ad occhio e croce, io penso...». Ad occhio e croce, se n'è fregato della dichiarazione precotta. E via tutti gli altri. La Mussolini, figurarsi, deve dare del «compagno» a Scalfaro, e nello scritto non è previsto. Contento deve evocare i «viados della politica» e nell'elaborato non sono contemplati. Storace, invece, deve polemizzare col presidente di turno, il mite Lorenzo Acquarone, che lo richiama: «Onorevole Storace, lei è un po' vivace...». E quello: «... e fa pure rima, e non le dico con che fa rima Acquarone». Due minuti a testa, ma ognuno li vuole vivere come gloria personale, alla grande. Su un divano se ne sta affondato Giuseppe Basini, senatore-astrofisico di An. Belle figure che rimediate... E lui sospira speranzoso: «Ma alla lunga vincono gli scemi lineari...». L'avrà visto nelle stelle.

IL CASO

La Lega sta a guardare «Apertura interessante»

Mentre Massimo D'Alema illustra le linee programmatiche del suo esecutivo, gli scranni di Montecitorio sono al gran completo, con l'unica eccezione di quelli della Lega Nord, dove solo Roberto Maroni e altri due o tre deputati presidiano i banchi semideserti del Carroccio. «La Lega sappia che sul terreno delle riforme il governo sarà un interlocutore attento e sensibile - dice D'Alema, toccando temi cari a Bossi come decentramento e federalismo - il governo sarà interlocutore attento non solo sul piano delle riforme costituzionali ma anche su quello delle misure amministrative». Ma i deputati lumbard non sono lì ad ascoltarlo.

È lo stesso Maroni, quindi, a rispondere al nuovo premier: «L'apertura di credito nei confronti della Lega che Massimo D'Alema ha fatto oggi in aula alla Camera è sicuramente una novità interessante - dice l'ex ministro degli Interni - il gelo che ha caratterizzato i nostri rapporti con il governo Prodi è quindi superato. Possiamo dire di essere in un clima più temperato - aggiunge poi - staremo a vedere, soprattutto, come si muoverà questo governo sul terreno delle riforme e della legge elettorale. Ma siamo abituati a non fidarci delle parole. Questa apertura di credito è un fatto politico importante, ma non sufficiente per cambiare il nostro voto negativo al governo».

E intanto nei ranghi del carroccio si parla d'altro. Dei «rinnegati» veneti e dell'imminente congresso straordinario del movimento di Bossi, che inizierà domani mattina a Brescia. Secondo il senatore Vito Gnutti, ex ministro dell'industria nel governo Berlusconi, «questo congresso arriva nel momento giusto, Bossi ha avuto l'intuizione giusta nel fissarlo adesso». Un congresso straordinario, la seconda assise leghista dell'anno dopo il congresso ordinario del febbraio scorso, che cade in un momento particolare per la Lega, dopo la rottura in Veneto del gruppo che fa capo all'ex segretario nazionale della Liga Veneta Fabrizio Comencini. E soprattutto dopo che Bossi ha annunciato il ritorno della Lega a Roma per una azione politica parlamentare intensa. «Mi aspetto un congresso costruttivo - spiega Gnutti - io parlerò della necessità di conquistare la posizione di centro, quella attraverso cui avviene il cambiamento, che non può venire né da destra né da sinistra. Ricorderò che la posizione di centro è quella dei ceti medi, dei cosiddetti benpensanti. Fissata la finalità, che è la Padania, fissato lo strumento, cioè stare al centro, occorrerà riflettere su come conquistarlo il centro».

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile
se volete informazioni
su film, cd musicali
e cd rom già usciti
o se volete ricevere a casa
il **catalogo generale**.
Potrete inoltre abbonarvi
alle prestigiose collane
"tutto Truffaut",
"Heimat 1 e 2",
"Il Canto di Napoli".

l'U multimedia
l'occasione colta

Servizio Clienti
l'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
14.00-17.30

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000.
Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Bozzio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: ❒ 12 Mesi ❒ 6 Mesi

NUMERI: ❒ 7 ❒ 6 ❒ 5 ❒ 1 *indicare il giorno.....*

NOME..... **COGNOME**.....
VIA..... **N°**.....
CAP..... **LOCALITÀ**.....
TELEFONO..... **FAX**.....

❒ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❒ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❒ Carta Sì ❒ Diners Club ❒ Mastercard ❒ American Express

❒ Visa ❒ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

Direttore Responsabile
Paolo Gambescia
Vice Direttore
Pietro Spataro
Capo Redattore centrale
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

Presidente
Pietro Guerra
Consiglio d'Amministrazione
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
Amministratore delegato
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997